

Comune, un geologo in pianta organica

La proposta del consigliere Sergio Nucci per fronteggiare il rischio sismico

Le sacrosante motivazioni tecniche sollevate dall'Ordine regionale dei geologi, seguite e portate avanti da CO, hanno permesso di raggiungere, già dopo pochi giorni, un primo risultato. In attesa che altri amministratori sposino la causa dei geologi, il consigliere comunale della Rnp, Sergio Nucci, ha presentato un'interrogazione al sindaco Perugini circa l'eventuale inserimento, nella pianta organica del comune, della figura del geologo.

Obiettivo: «Bandire un concorso per diventare, così, una delle prime amministrazioni comunali che, verificata l'importanza e l'insostituibilità della suddetta figura professionale, ne sancisce il riconoscimento inserendola nel proprio organico». Intanto, secondo Nucci, occorre rivolgere un plauso a quei geologi, Carlo Tansi in prima fila, che hanno dimostrato serietà e competenza nella tragica vicenda di Cavallerizzo. Un compito assolto così bene da meritare l'encomio da parte della Protezione Civile nazionale. E' bene, dice ancora Nucci, che l'emergenze siano affrontate prima attraverso una seria programmazione e con figure professionali adeguate creando, così, nuove opportunità di lavoro. Sarebbe interessante se Cosenza risultasse essere il comune capofila di un nuovo modo di pensare e di affrontare le tematiche ambientali con una figura professionale che più di altri conosce il territorio.

«Cosenza – conclude Nucci – è una zona a rischio sismico e la pianta organica del comune è carente da questo punto di vista». L'interrogazione di Nucci giunge dopo che l'Ordine dei geologi ha denunciato una serie di inadempienze e di carenze nelle pubbliche amministrazioni. Sotto accusa il mancato rispetto delle normative nelle zone sismiche, una scadente politica di prevenzione quale unico strumento di difesa dai terremoti, l'assenza del geologo negli enti pubblici e gli scarsi controlli all'interno di quegli organi deputati alla verifica dei progetti spesso non corredati da relazione geologica e geotecnica.

Le richieste e le proposte dei geologi hanno "urtato" la sensibilità di alcuni esponenti politici regionali e aperto un'accesa quanto interessante discussione sia tra i circa 800 iscritti sia nelle forze politiche su un tema, il rischio sismico, per troppo tempo sottovalutato o affrontato con superficialità.